

Continua l'ondata di incursio... sul Nord Vietnam

Gli USA attaccano nella RDV le zone colpite dalle alluvioni

Gli americani tentano di impedire ai nordvietnamiti di mettere riparo ai danni causati dalle inondazioni — Nixon ricalca le orme di Johnson



SAIGON — Studenti e mutilati di guerra hanno dato vita ieri a tempestose mani estese contro il presidente fantoccio Van Thieu e contro gli americani. Manifesti con l'effigie di Van Thieu sono stati dati alle fiamme e sono stati incendiati non meno di cinque automobili militari americane. Poche ore prima lo stesso Van Thieu aveva lanciato dalla radio un appello perché non venissero innescate manifestazioni contro le elezioni truffaldine che il 3 ottobre dovranno riconfermarlo (poiché non ci sono oppositori) alla carica di presidente. L'appello è caduto nel vuoto. Gli studenti sono scesi per primi nelle strade, durante la mattinata, e vi hanno manifestato a lungo nonostante l'imponente servizio repressivo organizzato dalla polizia. Gli agenti hanno lanciato bombe lacrimogene, sparato il fuoco anche contro un giovane che fuggiva, senza colpirla. Nel pomeriggio i mutilati hanno manifestato a loro volta, bruciando pneumatici e ritratti di Van Thieu. Nella foto i dimostranti incendiano una jeep.

Sulla situazione nella Repubblica popolare cinese

Nessuna conferma da Pechino dopo una settimana di « voci »

Ciu En lai ha ripreso la normale attività di governo. Un dispaccio della Tass ripubblicato dalla Pravda

HONG KONG, 25. Ancora ridotta di voci sulla situazione in Cina l'ultima è quella di una stazione televisiva americana i cui relatori dicono di aver captato messaggi radio diretti dal ministero degli Esteri cinese alle ambasciate all'estero della Repubblica popolare. In tali messaggi si avvertirebbe di prepararsi a ricevere notizie su un conflitto imminente. Coloro che hanno diffuso questa voce aggiungono di aver avuto l'impressione che i messaggi radio si riferissero a un « conflitto interno di carattere politico » e non di carattere militare e internazionale. Ma nemmeno questa voce come del resto le altre ha avuto la minima conferma da Pechino.

Come al solito le supposizioni di varia natura pubblicate nel corso della settimana da tutti i giornali del mondo sono state quando si è appreso che quest'anno la parata del primo ottobre anniversario della fondazione della Repubblica popolare cinese non ci sarebbe stata. Ne è stata trattata in un primo momento la conseguenza che il presidente Mao fosse molto malato di cuore o addirittura morto. Le ambasciate cinesi all'estero e i funzionari del ministero degli Esteri a Pechino smentivano subito questa illazione e affermavano che il presidente Mao è in condizioni di salute eccellenti. Le stesse fonti spiegavano l'annullamento della parata tradizionale come la conseguenza di una riforma in base alla quale la celebrazione della festa del primo ottobre assumerebbe le stesse caratteristiche di quella del primo maggio e cioè con feste popolari nelle città e nelle campagne.

La ridotta di voci tuttavia non cessava e anzi si andava intensificando in seguito a due elementi nuovi anch'essi non accertati. L'annullamento da parte di Ciu En lai di una serie di appuntamenti tra il 10 e il 15 settembre e il richiamo in servizio dei militari in licenza. Si avanzava non in seguito a ciò una serie di supposizioni disparate, uno scritto politico anch'esso delo Stato e del Partito comunista. Le riunioni della Assemblée del popolo una grave malattia del vice presidente Lin Biao la fuga dalla residenza villaggiata dell'ex capo dello Stato Liu Xiaochi e così via. Come si è detto ripete talmente nessuna di tali voci ha trovato fino ad ora conferma a Pechino. Sta di fatto che Ciu En lai è tornato alla sua attività normale riceve delegazioni stra-

WASHINGTON 25. Nuovi bombardamenti sono stati effettuati contro il Vietnam del Nord da parte degli aerei americani. La notizia è contenuta in un dispaccio dell'agenzia americana Associated Press la quale scrive testualmente: « Sul fronte bellico il fatto più importante è ancora il bombardamento a tappeto dei 52 cantoni dell'interdipartimento di sentieri e rotte sconosciute col nome generico di pista di Ho Chi Minh mentre altre incursioni sono state lanciate in territorio non retto dalla « giustificazione » per questa rinnovata offensiva aerea sia contro il Nord Vietnam che contro l'Inghilterra. Come è noto, l'Inghilterra è stata accusata dall'agenzia americana « Gli incursori americani B52 e cacciabombardieri tattici di appoggio tentano di mandare avanti l'interdipartimento vietnamiti per il movimento di materiali e uomini al sud in vista della fine della stagione dei monsoni ». E ancora: « Il nuovo servizio aereo avrebbe appurato che i nordvietnamiti stanno facendo affluire una considerevole forza di lavoro verso il confine con Laos per riparare i danni causati alla pista di Ho Chi Minh da cinque mesi di pioggia monsonica ».

Così, nel mondo, più traspare una delle più vergognose motivazioni della serie di attacchi americani contro il Nord Vietnam affiora alla superficie. Non si tratta infatti tanto della « pista di Ho Chi Minh » quanto di impedire che i nordvietnamiti mettano riparo ai danni causati dalle grandi inondazioni delle scorse settimane. La grande ondata di attacchi del 21 settembre con oltre 250 apparecchi non aveva infatti nulla a che vedere con le « reazioni profetiche » — la gangsteristica formula con la quale i comandi USA giustificano di solito i bombardamenti sul Nord — né con la « pista di Ho Chi Minh » ma era stata diretta contro una zona quella della provincia di Quang Binh tra le più duramente colpite dalle inondazioni.

La tattica per gli americani, non è nuova. L'anno scorso di questi giorni essa era stata applicata nel Vietnam del Sud nelle province settentrionali, cioè adiacenti alla provincia di Quang Binh. Allora il Nord era stato respinto duramente colpito. Gli americani sotto il non nuovo pretesto di « operazioni umanitarie » ne avevano per insensare grandi rastrellamenti della popolazione rinchiusa in campi di concentramento e per intensificare i bombardamenti e le azioni militari nel tentativo di sopprimere la lotta di resistenza. Si preparava così anche la retrovia per l'invasione del Laos che parti appiungo del le zone abbandonate e rinfacciate. Fu un'operazione in più perdita dato che in queste stesse zone gli invasori del Laos furono duramente colpiti dalle forze armate di liberazione che avevano superato tutte le prove.

Nell'attuale ripresa dell'offensiva aerea americana vi è tuttavia qualcosa di più. Vi è il tentativo di difendere porlandi l'attacco al Nord la fallimentare politica di « vietnamizzazione » nel Sud ricorrendo alle orme tracciate a suo tempo dal Presidente Johnson.

MOSCA 25. « Le nuove provocazioni del Pentagono i nuovi bombardamenti sul territorio della RDV non daranno ai politici imperialisti i risultati desiderati » scrive ogni sulla Pravda Leonid Kuznetsov in merito ai

nuovi atti di brigantesci aggressione compiuti nel Vietnam dall'aviazione americana. La stampa di molti paesi, rievoca il commentario giudiciale azioni del Pentagono come una critica conferma del rifiuto di Washington di dare una risposta positiva alle proposte in sette punti del Go verno rivoluzionario provvisorio della Repubblica del Vietnam del Sud come la volontà di mantenere la vecchia negattiva posizione sulla questione del ritiro delle truppe americane dall'Indocina e sul diritto del popolo del Vietnam del Sud all'autodeterminazione.

Organizzando la ennesima provocazione contro la RDV prosegue l'articolista gli americani sperano nell'impunità cioè che le forze che si battono contro la guerra restino indifferenti a questi atti di aggressione. Ma si tratta di un errore. Ogni atto del genere determina una più intensa reazione contro la politica dell'imperialismo.

I eroici popolo del Vietnam sottolinea il commento della Pravda ha ricevuto e riceve il possibile appoggio dell'Unione Sovietica e degli altri paesi socialisti i sovietici sono sempre stati e saranno totalmente dalla parte del popolo della RDV. Fedele al suo dovere in internazionale il popolo dell'Unione Sovietica continuerà a prestare al popolo del Vietnam assistenza ed appoggio nella giusta lotta per la liberazione della patria per la edificazione del socialismo. In quanto agli organizzatori della ennesima provocazione contro la RDV essi si troveranno in un isolamento politico ancora maggiore. Su di essi ricadrà la intera responsabilità dei crimini da loro commessi.

Il comunicato finale si ritrova da armi atomiche e nucleari Jugoslavia e Unione Sovietica sottolineano altresì l'esigenza della creazione di un sistema di sicurezza collettiva in Europa che può essere perseguito attraverso la convocazione di una conferenza europea che può elevare il processo favorevole in atto di un riconoscimento dei confini usciti dall'ultima guerra mondiale.

Le conclusioni degli incontri di Belgrado fra Tito e Breznev

Positivo colloquio URSS - Jugoslavia

Da uno dei nostri inviati BELGRADO 25. Sono conclusi oggi con la partecipazione di Breznev i colloqui di Belgrado. Due intere Breznev e Tito hanno avuto il mondo di confrontare le proprie opinioni sui maggiori temi della politica internazionale. In luce della diversità di vedute fra i due paesi è stato dunque il primo e il secondo giorno dei colloqui. I due Stati si sono incontrati in un clima di franchezza e di sincera collaborazione. I colloqui hanno avuto un carattere di apertura e di sincerità. I due paesi si sono incontrati in un clima di franchezza e di sincera collaborazione. I colloqui hanno avuto un carattere di apertura e di sincerità. I due paesi si sono incontrati in un clima di franchezza e di sincera collaborazione.

La conferma di tutto ciò come della volontà sovietica di battersi per la soluzione del problema del PCUV di superare le reticenze che hanno talvolta caratterizzato i rapporti fra Belgrado e Mosca è il ritorno del tema della volontà della Jugoslavia di Belgrado e Mosca del 1959 e 1966 che come è noto sono i primi rapporti di rapporti tra i due paesi. È stato dunque il primo e il secondo giorno dei colloqui. I due Stati si sono incontrati in un clima di franchezza e di sincera collaborazione. I colloqui hanno avuto un carattere di apertura e di sincerità. I due paesi si sono incontrati in un clima di franchezza e di sincera collaborazione.

Le conclusioni della visita di Belgrado. Il segretario del PCUS ha espresso il suo apprezzamento per la visita di Tito e per i risultati conseguiti. Ha sottolineato l'importanza della cooperazione economica e culturale tra i due paesi e ha espresso la speranza che i colloqui di Belgrado abbiano dato un contributo positivo allo sviluppo delle relazioni tra i due paesi. Ha sottolineato l'importanza della cooperazione economica e culturale tra i due paesi e ha espresso la speranza che i colloqui di Belgrado abbiano dato un contributo positivo allo sviluppo delle relazioni tra i due paesi.

Attesa a Sofia per la visita di Breznev. Sofia 25. Il primo ministro bulgaro Todor Zhivkov ha annunciato che il segretario del PCUS Leonid Breznev sarà ricevuto a Sofia il 27 settembre. La visita di Breznev a Sofia è considerata un importante momento delle relazioni tra l'URSS e la Bulgaria. Zhivkov ha sottolineato l'importanza della cooperazione economica e culturale tra i due paesi e ha espresso la speranza che la visita di Breznev contribuisca allo sviluppo delle relazioni tra i due paesi.

Un commento di « Scinteia » ai colloqui jugo-sovietici. Bucarest 25. Il giornale del PC romeno « Scinteia » commenta positivamente i risultati dei colloqui di Belgrado. Il giornale ha sottolineato l'importanza della cooperazione economica e culturale tra i due paesi e ha espresso la speranza che i colloqui di Belgrado abbiano dato un contributo positivo allo sviluppo delle relazioni tra i due paesi. Ha sottolineato l'importanza della cooperazione economica e culturale tra i due paesi e ha espresso la speranza che i colloqui di Belgrado abbiano dato un contributo positivo allo sviluppo delle relazioni tra i due paesi.

IL COMUNICATO FINALE

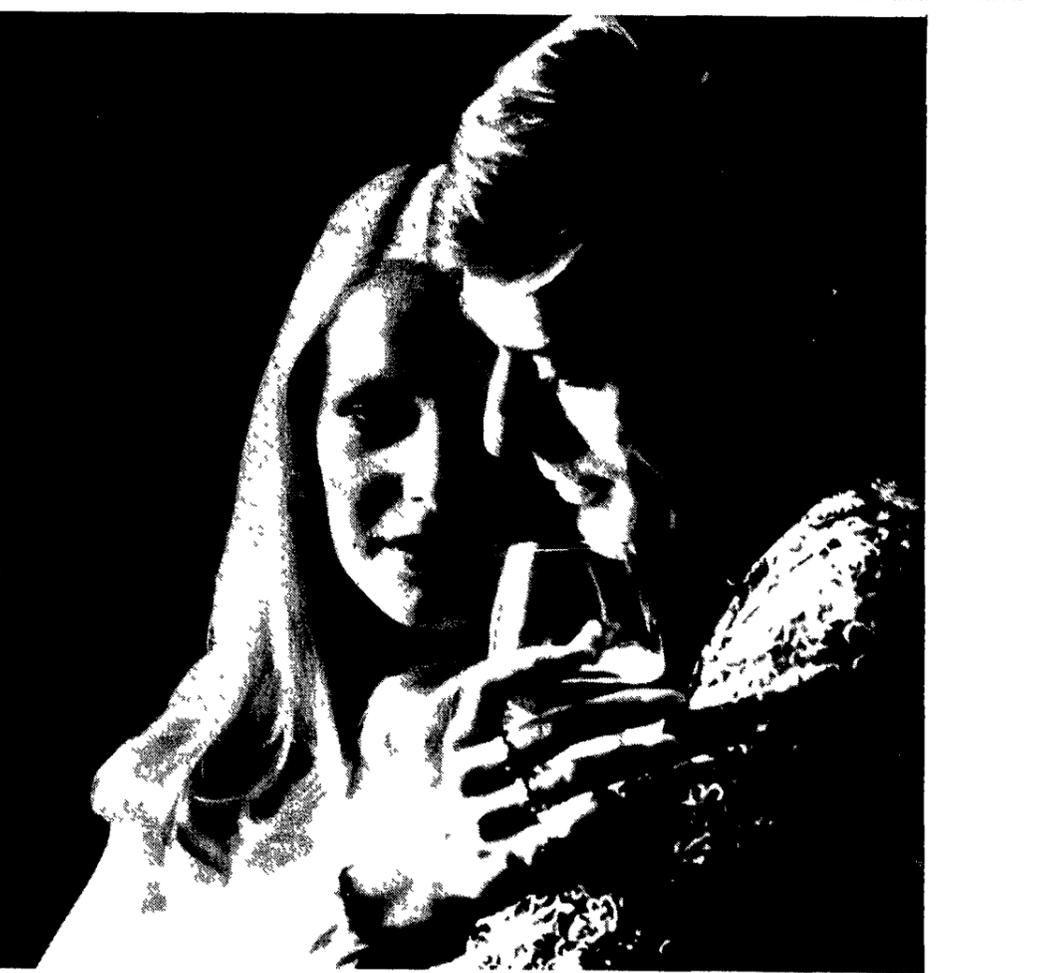
(Dalla prima pagina) Una ampia parte della dichiarazione è dedicata alla collaborazione economica « bilaterale e multilaterale » ammettendo l'intercambio commerciale cooperazione e specializzazione industriale cooperazione tra gli istituti di promozione e di ricerca scientifica.

Dopo aver sferrato un duro attacco all'imperialismo che mette in pericolo la pace nel mondo la dichiarazione impegna i due paesi a sostenere e aiutare i paesi in via di sviluppo. L'Unione Sovietica e Jugoslavia si sono incontrati in un clima di franchezza e di sincera collaborazione. I colloqui hanno avuto un carattere di apertura e di sincerità. I due paesi si sono incontrati in un clima di franchezza e di sincera collaborazione.

La pazienza di Breznev da Belgrado è avvenuta nella tarda mattinata dall'aeroporto di Sarajevo. Il segretario del PCUS è stato ricevuto dal primo ministro jugoslavo Josip Broz Tito. La visita di Breznev a Belgrado è considerata un importante momento delle relazioni tra l'URSS e la Jugoslavia. Tito ha sottolineato l'importanza della cooperazione economica e culturale tra i due paesi e ha espresso la speranza che la visita di Breznev contribuisca allo sviluppo delle relazioni tra i due paesi.

Secondo quanto ha detto Tito i colloqui sono stati esaurienti e si sono svolti in una atmosfera di reciproca comprensione ed amicizia. Non consentiamo — ha proseguito Tito — che si mantengano fattori che potrebbero danneggiare i rapporti fra i nostri due paesi. Ed ha concluso affermando che molte cose ancora debbono essere fatte non soltanto per quanto riguarda lo sviluppo dei rapporti fra i due paesi ma anche per quanto riguarda il mantenimento della pace mondiale.

Respondendo al saluto di Tito Breznev ha detto di condividere l'opinione che i colloqui sono stati necessari e utili. Lo spirito amichevole e costruttivo che ha caratterizzato i momenti ha contribuito al rafforzamento delle amicizie tra i due paesi e i due paesi. Noi documenti che abbiamo firmato — ha detto ancora Breznev — è stata costituita una solida base ed è stata aperta la prospettiva di ulteriore sviluppo della collaborazione tra la Jugoslavia e l'Unione Sovietica in tutti i settori.



O.P. un motivo in più per essere felici. OROPILLA confidenzialmente O.P. The advertisement features a bottle of O.P. brandy and its packaging, with the text 'un motivo in più per essere felici' and 'OROPILLA confidenzialmente O.P.' prominently displayed.